

INTERVISTA Mariagrazia Santoro, l'urbanista udinese neo-assessore Fvg ai Lavori pubblici

Ater, l'affitto diventa emergenza

Si moltiplicano le famiglie che non ce la fanno a pagare il canone. «Azioni mirate sulle priorità»

● IL MATTONE E LA CRISI

Si moltiplicano le famiglie con seri problemi per pagare l'affitto. Anche all'Ater. Lo certifica Mariagrazia Santoro, l'urbanista udinese diventata assessore regionale ai Lavori pubblici. «Azioni mirate ai più urgenti bisogni effettivi».

● REGOLE CERTE SUL PAESAGGIO

L'assessore prepara il Piano paesaggistico regionale: non sarà una liberalizzazione - spiega - ma uno strumento di chiarezza, concertato con lo Stato, per definire precisamente dove debba intervenire la Soprintendenza e dove no.

Lanfrat alle pagine VI e VII

Emergenza soldi sui canoni dell'Ater

L'assessore ai Lavori pubblici: valutare bene la situazione sul campo per poi mirare le risorse sulle necessità più importanti in una visione globale

di Antonella Lanfrit

UDINE - In regione l'85% delle prime case è di proprietà. Eppure la certezza di avere un tetto sopra la testa anche qui comincia a dare segni di cedimento. «Vi sono novità», conferma l'assessore regionale Mariagrazia Santoro che guida il referato a infrastrutture, mobilità, lavori pubblici, pianificazione e territoriale e università. Se infrastrutture e mobilità sono in attesa di migrare formalmente in capo alla presidente della Regione, che nella pratica se ne sta già occupando, tutto il resto è materia precipua dell'ex assessore del Comune di Udine, che ha già animato i cantieri.

Assessore, quale allerta in materia di prima casa?

«Le Ater hanno eseguito due sfratti per morosità. Stiamo cercando di capire se si tratta di casi particolari o se sono sintomo di sofferenza tra quanti sono già assistiti. Vi è anche grande richiesta di declassamento degli affitti, da B ad A, ovvero al livello minimo. E poi ci sono quelli che non riescono a pagare la rata del mutuo che hanno contratto, insieme a quelli che il mutuo non possono accenderlo».

Che si fa?

«La Regione ha messo in atto in questi anni interventi molto interessanti - oltre al sistema Ater, il sostegno per gli affitti, gli incentivi per il recupero degli immobili e quelli per l'efficientamento energetico -, ma occorre ritardarli sulle esigenze, adeguando il riparto dei fondi».

Operativamente come procederà?

«Servono i numeri circa il reale fabbisogno e la sua differenziazione territoriale. Dalle Ater avremo un quadro la prossima settimana. Entro la prima metà di giugno, in accordo con la presidente, illumineremo il problema casa anche convocando i rappresentanti delle costruzioni e dell'associazionismo per avere una visione globale. I soldi sono pochi,

dobbiamo concentrarli nelle misure che servono e che sono efficaci».

Causa Patto di stabilità i cantieri per lavori pubblici sono una chimera. Fino a quando?

«Sto cercando le vie per far utilizzare 10 milioni in conto capitale che sono già assegnati a 45 progetti di enti locali sulla legge 14/2012 per la riqualificazione immobili di proprietà comunale. Sono fermi perché molti enti locali sono in difficoltà nel presentare il progetto preliminare. Ho dato mandato agli uffici di capire caso per caso qual è il problema tecnico per individuare le vie di supera-

mento».

Possibile che i Comuni non abbiano le competenze per progettare o istruire bandi adeguati?

«Riattiveremo presso l'Amministrazione regionale lo sportello per le opere pubbliche, nella consapevolezza che le stazioni appaltanti, in particolare le più piccole, hanno bisogno di consulenza. Bisogna facilitare lo scambio di informazioni e creare rete di collaborazione. È così che si dà gambe al principio di sussidiarietà».

Tra i suoi obiettivi dichiarati, c'è la realizzazione del Piano paesaggistico in tempi brevi. Perché è così importante?

«A parte i decreti di vincolo specifico, la legge che governa il paesaggio pone vincoli cautelativi generici pervasivi. Per esemplificare: il rio Tresemane laddove scorre dietro i capannoni industriali di Tavagnacco è tutelato al pari del Tagliamento. Ciò implica che per intervenire su un capannone industriale in quell'area bisogna passare dalla Soprintendenza. Da qui tempi lunghi ed anche lavori fermi».

Vincolando alcune aree e altre no si rischiano paesaggi di serie A e B?

«No, si tratta di indicare quali devono sottostare ai vincoli della Soprintendenza e quali no, puntando sull'efficacia dello strumento. L'obiettivo non è solo svincolare alcuni interventi da procedure pesanti e non utili, ma di tutelare e valorizzare il nostro patrimonio».

Tempi di realizzo?

«La competenza sul paesaggio è materia esclusiva dello Stato. La Regione deve operare in accordo con il Ministero. Esistono già studi realizzati dalla Regione e noi partiremo

FONDI FERMI

Dieci milioni pronti per azioni di ripristino su immobili comunali



I cantieri

Servizi di consulenza

«Riattiveremo in Regione lo sportello per le opere pubbliche, consapevoli che le stazioni appaltanti, in particolare le più piccole, hanno bisogno di assistenza. Occorre facilitare lo scambio di informazioni e creare rete»



Il mattone

La casa in cima al mondo

«A giugno vogliamo avviare una fitta serie di audizioni: dagli esponenti delle imprese di costruzioni al mondo delle associazioni per ottenere un quadro reale della situazione e degli effettivi fabbisogni»



da quelli. Inoltre stiamo verificando la possibilità di progredire per stralci».

Del Piano del governo del territorio, approvato nell'ultima seduta della Giunta precedente, che ne sarà? È noto che non la soddisfi.

«Non si capisce quale problema risolve. Non ha una legge di riferimento, non ha una riforma degli enti locali che l'accompagni. È una scatola vuota, tanto che la sua entrata in vigore è stata rinviata al 2015. Va illuminato e integrato partendo dal territorio. Insieme

all'assessore alle Autonomie locali iniziamo incontri congiunti con le amministrazioni per far progredire all'unisono Piano del governo del territorio e riforma degli enti locali».

Da assessore all'Università come vorrebbe essere ricordata?

«Per aver messo l'Università al primo posto rispetto ai compiti dell'istruzione e della ricerca. Vorrei che fosse detto con ancora più forza quanto l'università sia fondamentale per tutta la nostra regione».

© riproduzione riservata



Università

Al primo posto assoluto

«Viene prima di istruzione e ricerca, è necessario affermare con ancora più forza quanto gli atenei giochino un ruolo fondamentale per l'intero Friuli Venezia Giulia»